

Lipari, se ne è discusso in un incontro scientifico

Studi sull'innalzamento del mare

«Gli effetti sono già visibili in molte zone del nostro Paese»

Salvatore Sarpi

LIPARI

«Il livello del mare non è costante ma varia nel tempo, da luogo a luogo, per cause climatiche e tettoniche. Un innalzamento del livello del mare che è stato stimato in un metro da qui al 2100. Anche le Isole Eolie sono subsidenti e gli effetti sono già avvertibili come, ad esempio, con l'arretramento delle spiagge. Diviene quindi necessario realizzare scenari dei possibili effetti per ridurre gli impatti sulle coste».

Così il prof. Marco Anzidei, primo ricercatore all'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**, a Lipari, in questi giorni per gli approfondimenti degli studi,

anche con l'utilizzo di droni, in corso da anni sull'innalzamento del mare. A Lipari le aree monitorate sono state quelle di Sottomonastero, Porto delle Genti, Canneto e Acquacalda.

In particolare per le prime due aree il fenomeno dell'innalzamento del mare, rispetto anche ad un recente passato, sono già ben evidenti anche ad occhio nudo, vedi invasione dei marosi, sempre più frequente, nel sotto banchinamento del porto. Gli studi, rientranti nel progetto "Savemedcoasts", coordinato dall'**Ingv** e finanziato dalla Commissione europea per il 2017-2018, hanno lo scopo di fornire alcuni possibili scenari di allagamento costiero e, in particolare, di preparare i soggetti interessati ad affrontare con consapevolezza i cambiamenti atte-

si lungo le coste del Mediterraneo. Lipari e le Cinque Terre in Italia, e l'isola di Lefkada in Grecia sono aree dove vengono studiati scenari dettagliati». ◀

